



**REMOTO**  
DUE RUOTE DAL PASSATO

**8 DICEMBRE 2023**

**MOSTRA MERCATO MOTO E CICLI CLASSICI  
FERRARA EXPO - QUARTIERE FIERISTICO – 8.30-18.00**

[www.remoto.show](http://www.remoto.show)

### **MOSTRE ED EVENTI**

A REMOTO troverai le più ricche collezioni di due ruote classiche, che potrai scoprire attraverso un percorso nel tempo: dai primi cicli ai ciclomotori, alle motociclette classiche. Scopri con noi i pezzi più iconici delle due ruote!

Un importante lavoro di ricerca ha ottenuto come risultato la presenza in fiera delle collezioni presentate dalle più prestigiose realtà.

- **REGISTRO STORICO ITALIANO EDOARDO BIANCHI**

Il Registro Storico Edoardo Bianchi è nato nel dicembre 1989 a Bologna grazie alla passione di un gruppetto di amici per questo glorioso marchio.

Scopo del Registro è quello di riunire collezionisti ed appassionati del Marchio Bianchi, censire e catalogare quanto la Grande Casa Nazionale (così veniva chiamata) ha prodotto tra automobili, motociclette, biciclette e mezzi pesanti; fornire informazioni per un migliore restauro o conservazione dei mezzi in base ad una documentazione costituita presso la sede in modo tale, così, da tutelare e conservare un patrimonio storico di una Casa, la cui attività è cessata nel 1964.

Annualmente si svolge, scegliendo sempre località diverse, il raduno nazionale di marca denominato “Bianchi Day” con lo scopo di riunire i soci del Registro provenienti da varie località italiane ed estere ed i simpatizzanti di questo marchio.

Intenzione degli organizzatori è quello di abbinare al classico raduno anche una nota culturale della città che ci ospita.

Internet: [www.registrostoricobianchi.it](http://www.registrostoricobianchi.it)

- **AVI Associazione Velocipedi Italiani**

L'associazione è stata fondata il 24 marzo 2018 da un gruppo di collezionisti ed appassionati velocipedisti riuniti grazie alla promozione ed allo stimolo della Nuova Unione Velocipedistica Italiana (N.U.V.I.), con l'intento di dar vita ad un organismo che abbia a cuore principalmente la cultura, la storia e la promozione

dei velocipedi, nonché riunire i collezionisti di velocipedi al fine di agevolare la soluzione delle problematiche comuni.

Lo scopo è quello di creare un organismo che si discosti dalla ciclostoriche, cui va l'indubbio merito di aver diffuso la passione per le "vecchie biciclette", per dare una valenza più culturale e di ricerca storica al mondo del velocipedismo.

- **MTB Vintage Museum**

La mountain bike moderna, come la conosciamo oggi, ha veramente poco a che fare con i primi catorci – già perché le prime bici adattate per le gare in discesa si chiamavano proprio così, "klunker" – della fine degli anni '70. Secondo la tradizione, la capostipite di tutte le mountain bike si pensa sia quella del telaista e progettista americano Joe Breeze, costruita nel 1978. È con l'inizio degli anni '80 che si iniziarono a vendere su larga scala le prime mountain bike, bici da corsa un po' più robuste, col manubrio dritto e le gomme larghe.

Se dovessimo scegliere una data per stabilire le origini della mountain bike, questa è il 21 ottobre 1976 quando si tenne la storica Repack Downhill, la prima gara di mountain bike, una gara tutta in discesa in una delle fire roads della Contea di Marin nello Stato della California.

Il Museo Mountain Bike Vintage di Castelfranco Veneto è un vera chicca, una meta per tutti gli appassionati di bici sportive e classiche, propone la più grande varietà di marche e di modelli vintage, accontentando tutti i fan, anche quelli più esigenti.

- **REGISTRO STORICO CAPRIOLO**

Il Registro Storico Capriolo, con sede in Trento, si è costituito ufficialmente nel 1998 (federato ASI nel 2001).

L'Associazione è sorta per dare concreto riscontro all'esigenza e alle esortazioni espresse da numerosi appassionati di moto d'epoca, ed in particolare della moto Capriolo, dirette ad impedire che un importante momento produttivo della vita trentina fosse disperso e dimenticato.

Da 25 anni si propone di diffondere la conoscenza e di favorire la conservazione e il restauro, con rigorosa tutela dell'originalità, di tutta la produzione motociclistica del Capriolo; inoltre, attraverso lo scambio di informazioni, la ricerca di documenti e lo studio degli aspetti culturali e sportivi connessi a tale patrimonio, auspica di far sorgere e consolidare tra gli interessati la passione per il motorismo storico ed un solido rapporto di collaborazione e amicizia.

Tra i suoi associati oggi, anche "Capriolisti" dall'Inghilterra, Germania, Sud America e perfino Giappone.

Il Capriolo

I primi anni '50, hanno visto la nascita e quindi la produzione presso gli stabilimenti di Arco e Trento della Aero Caproni Spa, divenuta dal 1957 Aeromere Spa, di alcune particolari motociclette, come il Capriolo 75 e il Cento50, che hanno riscosso, per le loro caratteristiche tecniche innovative e qualità, un grandissimo successo, sia commerciale che sportivo.

Ricordiamo, fra le tante, le vittorie di categoria, nel '54, nella Milano Taranto e nella Dodici Ore Motociclistica di Imola, nel '55, nel Moto Giro d'Italia, nelle Sei Giorni Internazionali di regolarità, disputate fra il '58 e il '62, in Germania, Cecoslovacchia, Austria ed Inghilterra; i piloti principali: Iolao Strenghetto e Claudio Galliani.

- **GLI AMICI DELLE MOTO SERTUM**

“Una storia italiana”

Nel gennaio del 1932 l'Ing. Fausto Alberti presenta ufficialmente la prima motocicletta marchiata Sertum di 175 cc. Dopo soli due anni, il catalogo Sertum offre 6 modelli di moto, tra valvole laterali e in testa, “la moto del popolo” Batua e la signorile 500 due cilindri. Più 2 motofurgoncini. La Sertum colleziona una serie impressionante di vittorie e conquista ambiti titoli come la Sei Giorni Internazionale, la Milano Taranto, la Coppa del Re Imperatore e si specializza nella regolarità. Lo stabilimento è in Viale Certosa 226, all'imbocco della prima autostrada d'Italia costruita nel 1924.

Durante la II Guerra Mondiale, la produzione passa da civile a militare. Nel dopoguerra proseguono l'attività commerciale e i successi sportivi, alla 6 Giorni Internazionale, allo Scudo del Sud e alla durissima Casablanca-Algeri-Casablanca. Come altri produttori italiani la Sertum esporta moto in Argentina. La fornitura non viene mai pagata e vengono a mancare anche le commesse militari promesse dal Governo Italiano.

Nel 1951 l'azienda chiude. Saldati tutti i debiti, l'Ing. Fausto Alberti si ritira a vita privata. Tutti i fondi di magazzino vengono messi all'asta e acquistati dalla fonderia Falck. La mancanza di ricambi compromette la sopravvivenza delle moto negli anni. Oggi, grazie alla determinazione di alcuni appassionati, le moto Sertum sono ancora in vita e alcuni modelli saranno esposti a Remoto.

- **CIAO CLUB ITALIA**

Che cos'è il Piaggio Ciao? Quel ciclomotore che ha donato al popolo italiano l'indipendenza negli spostamenti, il primo di tutti. Nato nel 1967, il motorino ha goduto di diverse evoluzioni; infatti è nato senza alcuna ammortizzazione davanti, avendo normali freni a bicicletta e la forcella rigida.

Negli anni la sua evoluzione è stata in rapida ascesa: aggiunta ammortizzazione anteriore con due molle oscillanti, cambiamenti nel faro anteriore in diverse metodologie, sono stati introdotti come optional i cerchi in lega, di diverse estetiche, posteriormente si è passati al faro inizialmente presente sul parafango, terminando con la sua presenza nel portapacchi posteriore. L'ultimo piaggio Ciao è stato prodotto nel 2006 con l'introduzione di un adeguamento all'inquinamento con il modello catalizzato. Davvero tanti sono i modelli prodotti nel tempo, con colori rari come il verde ming, il rosso katmandu, il rosa shock, o altri ancor più rari come il Ciao prodotto in occasione dei mondiali dell'Italia '90, che ancora oggi i collezionisti sono alla ricerca per possederlo. E voi lo sapevate?

- **ASSOCIAZIONE BERSAGLIERI FERRARA**

La Sezione Bersaglieri di Ferrara nasce nel 1925 e viene intitolata a “Feliciano Bignozzi” fino al termine del secondo conflitto mondiale per poi essere intitolata all'Eroe dei Bersaglieri “Aurelio Zamboni” nel dopoguerra.

L'Associazione è un punto di riferimento per ogni Bersagliere e simpatizzante che condivide i Sacri principi del Decalogo del nostro fondatore ALESSANDRO LAMARMORA quando fu fondato il Corpo dei Bersaglieri il 18 giugno del 1836.

La Storia d'Italia è stata scritta con il valore e l'eroismo dei Fanti Piumati.

In seno alla Sezione Bersaglieri di Ferrara nasce nel "2014 il Gruppo Storico Rievocativo dei "BERSAGLIERI ARDITI DEL PO" in omaggio alla tradizione bersaglieresca che Ferrara mise in campo con i "BERSAGLIERI DEL PO "formati" come corpo volontario nella guerra per l'indipendenza della nostra SACRA PATRIA dal Marchese TROTTI MOSTI, combattendo al fianco dei Bersaglieri.

Il gruppo storico è composto da un gruppo di Soci fra Bersaglieri e simpatizzanti che vivono nella nostra provincia e in altre province e regioni d'ITALIA che contribuiscono insieme a ricordare i nostri combattenti e i nostri caduti in diverse epoche tra la Prima e Seconda guerra mondiale e il periodo delle Operazioni di Pace.

La divisa più onorata nel nostro gruppo è quella indossata dal nostro EROE FERRARESE AURELIO ZAMBONI (COLONIALE AFRICA SETTENTRIONALE) a cui è intitolata la Sezione Bersaglieri di Ferrara.

- VESPA CLUB FERRARA



Il Vespa Club Ferrara  
presenta:

# I DIAVOLI GIALLI

*La Vespa a Ferrara dalle origini ad oggi*



## INTRODUZIONE

Il punto di forza del Vespa Club Ferrara è da sempre la partecipazione. Un gruppo grande, esteso e coeso che vive e trova nutrimento grazie alla risposta sempre pronta ed entusiasta di tutti i Soci ed i collaboratori che attorno vi orbitano.

Stiamo scrivendo un'importante storia nel presente: il nostro Club è tra i più grandi per estensione ed iscrizioni, con tantissima visibilità a livello regionale e nazionale. Un'organizzazione ed un'attività che molti ci invidiano ed a cui si ispirano, motivate soprattutto dalla voglia di innovarci e provare sempre nuove esperienze che ci arricchiscono a livello sociale e personale.

Per andare avanti e scrivere ancora bellissime pagine insieme però non dobbiamo dimenticare da dove veniamo e dalla grande storia che abbiamo alle spalle. Abbiamo la fortuna di avere tra noi persone che da molti anni vivono la Vespa ed il Vespa Club a Ferrara, e sono il preziosissimo anello di congiunzione tra il passato e il presente.

Grazie al loro contributo oggi abbiamo tra noi veri e propri pezzi di Storia, cimeli che testimoniano quanto fosse grande ed attivo il movimento vespistico a Ferrara ancor prima degli anni '50. Il movimento dei "Diavoli Gialli".



*“Essere un Vespista non significa necessariamente possedere una vespa (anche se è consigliato). Ciò che conta è lo spirito. Il Vespista non corre forte, perché non può e perché non vuole. Il Vespista si gode il tragitto qualunque esso sia: colori, rumori, profumi. Non lotta col cronometro, ma apprezza ogni paese, ogni curva, ogni vallata, ogni passo che attraversa. Non è ossessionato dalla tabella di marcia, quando vuole si ferma, per un pranzo, una merenda, una birra, o solo per due chiacchiere.”*

